POGGIO PICENZE: NUOVA ANTENNA DI TELEFONIA, E' POLEMICA

6 Marzo 2013



L'AQUILA – Proteste dei cittadini di Poggio Picenze (L'Aquila) contro l'installazione nel centro abitato del paese di una nuova antenna di telefonia mobile H3g che va ad affiancarne un'altra, già esistente nella stessa area da circa dieci anni, di proprietà della compagnia Tim.

Molti i dubbi avanzati dagli abitanti del paese che animano il dibattito anche sulle pagine di *Facebook*, intimoriti dalle eventuali conseguenze che le onde elettromagnetiche potrebbero avere sulla salute pubblica.

La nuova antenna, finita di installare lo scorso dicembre, è posizionata in pieno centro abitato, su un terreno di proprietà dell'assessore ai Lavori pubblici di Poggio Picenze, Lucio De Bernardinis che, parlando ad *AbruzzoWeb*, rassicura tuttavia i cittadini, precisando che "il tutto è stato eseguito nell'assoluto rispetto delle norme per la tutela della salute e della salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico".

"L'anno scorso siamo stati contattati dall'azienda Ericsson che, per conto della H3g, ha rilevato il nostro terreno come sito ben esposto per il ripetitore – spiega – Abbiamo chiuso la trattativa solo dopo aver accertato che tutto fosse in regola. La Ericsson ha avuto le autorizzazioni sia dall'Agenzia regionale per la tutela dell'ambiente (Arta) che dalla Asl, nel rispetto della legge regionale 45 del 2004".

"Unica limitazione imposta dalla legge è che questi ripetitori non siano collocati nei pressi di arre destinate ad attrezzature sanitarie, assistenziali, scolastiche, nelle zone parco e nelle riserve maturali e anche in questo caso si ripetta la norma", aggiunge.

Dall'Arta assicurano che l'emanazione dello onde elettromagnetiche, dopo la misurazione del fondo effettuata nell'aprile 2012, si attestava sullo 0,6 volt per metro, dieci volte inferiore rispetto all'obiettivo di qualità e al valore di attenzione fissati a 6 volt per metro. Ma va anche detto che era una misurazione svolta ad antenna non ancora attivata.

"I nostri controlli si articolano in una fase preventiva e in una successiva rispetto all'installazione del ripetitore – specificano infatti i tecnici dell'Arta – Nella fase precedente, dopo la misurazione del fondo, la ditta di telefonia è tenuta a presentare una relazione sulla simulazione del campo elettromagnetico in emissione che deve comunque restare al di sotto del limite fissato dalla legge".

"Il controllo postumo da parte nostra avviene solo dopo aver ricevuto comunicazione dell'attivazione dell'antenna che, al momento, non abbiamo ancora avuto. Per ora comunque, è tutto entro i limiti di emissione consentiti", concludono gli esperti.

Intanto anche il sindaco Nicola Menna chiarisce la posizione della sua amministrazione sulla questione, sottolineando che "l'ufficio tecnico comunale, una volta acquisiti i pareri positivi degli enti preposti al controllo, Arta e Asl, non ha potuto fare altro che avallare il progetto. Pareri a parte – aggiunge – c'è da dire che l'antenna preesistente ha creato un precedente in quella zona. Se non ci fosse stata, probabilmente avremmo adottato un altro approccio, tentando di proporre zone alternative all'azienda H3g".

“È pronto, però, un regolamento – svela il primo cittadino – che verrà votato dal prossimo Consiglio comunale (previsto oggi, 6 marzo, ndr) per individuare aree di compatibilità dove, nell’eventualità, le aziende di telefonia potranno installare ripetitori, come previsto dalla legge. È chiaro, tuttavia, che le ditte non sono tenute a collocare necessariamente le loro antenne nelle zone scelte dall’amministrazione e sono quindi libere di optare per altre aree, anche di proprietà privata come successo in questa occasione”.

Sul malcontento che si respira in paese riguardo al mancato coinvolgimento della popolazione da parte dell’amministrazione, Menna aggiunge: “La legge regionale prevede che i cittadini vadano informati solo in presenza di un programma annuale di insediamento da parte delle ditte di telefonia. Noi, invece, abbiamo ricevuto un semplice progetto, nulla di più”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli